

## **3.4 - PROGRAMMA N. 220 - LA CITTA' SOSTENIBILE**

Responsabile: **Ass. Giovanni Franco Orlando, Ass. Simona Arletti, Ass. Giorgio Razzoli**

### **Macroprogetti:**

- 220.1 Qualità della vita e sviluppo sostenibile
- 220.2 Risorse idriche ed energetiche
- 220.3 Verde urbano e territoriale
- 220.4 Servizi pubblici ambientali

### **3.4.1 - Descrizione del programma**

Il Programma è orientato a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni. Il programma intende operare per una qualità ambientale dello sviluppo che significa da un lato tutela delle risorse naturali e dall'altro produrre con più efficienza, applicando le più avanzate innovazioni tecnologiche, ma in un'ottica di minor uso delle risorse non rinnovabili; investire per la qualità dell'ambiente significa qualità del territorio, efficienza delle infrastrutture e dei servizi erogati, ma anche promuovere la salute e la sicurezza migliorando i contesti di vita e di lavoro. Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e a quelle non rinnovabili, produzioni economiche efficienti e ambientalmente compatibili si ottengono promuovendo una nuova cultura ambientale che deve diffondersi ad ogni livello operando sulla formazione e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini. Il programma si pone anche l'obiettivo di diffondere la consapevolezza che questi nuovi valori sono patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, che può contribuire allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio, partecipando alle scelte strategiche nei modi messi a disposizione dalla pubblica amministrazione.

### **3.4.2 - Motivazione delle scelte**

- Con l'attuazione del Piano di Azione Locale del Comune e del bilancio ecologico territoriale (anni 2002-2004), è possibile misurare e documentare, attraverso idonei indicatori di sostenibilità più coerenti con le strategie di sviluppo della nostra comunità, lo stato di salute delle risorse e delle matrici ambientali, di quantificare i fattori di pressione su di esse derivanti dalle diverse componenti del sistema insediativo, e di misurare l'efficacia e l'efficienza delle politiche ambientali. Occorre consolidare l'attività di informazione ed educazione ambientale, orientato verso uno sviluppo sostenibile della città e della società modenese: centrale a tale riguardo è la conferma del percorso, già avviato, relativo alla formazione dell' Agenda 21 del Comune di Modena nei termini proposti dall'Odg votato dal Consiglio Comunale in data 9 novembre 2000, quale atto riassuntivo – e concertato con le componenti della società civile - degli impegni per lo sviluppo sostenibile in ambito locale.
- Un obiettivo importante è quello della promozione della partecipazione, ascolto e capacità di decidere insieme esteso a diversi temi di interesse generale per la collettività al fine di addivenire a scelte partecipate e condivise su piani e programmi del Comune o di interesse comunale, sviluppando al contempo una comunicazione efficace per le azioni intraprese. Il consolidamento delle attività di informazione e di educazione ambientale, orientato verso uno sviluppo sostenibile della città e della società modenese attraverso l'attività del Centro di Educazione Ambientale (CEASS L'Olmo) rivolta a istituti scolastici ma anche agli adulti, rappresenta elemento fondamentale per raggiungere gli obiettivi posti.
- Obiettivo non secondario è la tutela della salute pubblica che, se da un lato appare legata a scelte difficili come la limitazione alla circolazione dei veicoli o il controllo sulle emissioni in atmosfera o ancora la rilevazione dell'inquinamento acustico o da onde elettromagnetiche, dall'altro tiene aperto il confronto con i cittadini offrendo l'opportunità di comunicare, con dati scientifici e verificabili, il livello di approfondimento con cui l'Amministrazione Comunale affronta il monitoraggio continuo dello stato di salute ambientale della città: la comunicazione diventa un veicolo per lo scambio reciproco di dati ed informazioni e consente di far aumentare la cultura ambientale nella popolazione. Salvaguardare dunque la qualità della vita dei cittadini esposti ad inquinamento da rumore intervenendo sulla riduzione delle emissioni, sulla protezione dei fabbricati esposti e su una progettazione della città che affronti in modo preventivo, laddove possibile, l'insorgere del problema. Inoltre salvaguardare la salute dei cittadini esposti ad inquinamento atmosferico, derivante in primo luogo dal traffico veicolare, adottando le misure necessarie e concordate a livello regionale e locale per la riduzione delle emissioni

di anidride carbonica in atmosfera come richiedono gli accordi internazionali; vigilare sul rispetto dei limiti di immissione di onde elettromagnetiche nella realizzazione degli impianti per la telefonia mobile promovendone una razionale pianificazione.

- Deve poi essere affrontato il tema del rapporto economia-ambiente al fine di sviluppare una “modernizzazione ecologica” dell’economia favorendo l’impiego di nuove tecnologie per uno sviluppo sostenibile cercando di coniugare aspetto economico e parametri ambientali nonché qualità della vita; a tal fine si inserisce anche la predisposizione di procedure di gestione ambientale innovative nella direzione di un miglioramento della compatibilità energetica ed ambientale di strutture comunali, ma che siano punto di riferimento per comparti produttivi esterni per il raggiungimento delle opportune e qualificanti certificazioni ambientali.
- Affinché la città si trasformi seguendo i criteri di uno sviluppo sostenibile risulta opportuno promuovere l’adesione a principi di sostenibilità dello sviluppo da caratterizzarsi attraverso una pianificazione urbanistica sostenibile, capace di leggere le reazioni del territorio e delle matrici ambientali all’azione antropica, volta al raggiungimento di una elevata qualità della vita dei propri abitanti; agire inoltre con azioni e normative che, incidendo sull’assetto urbanistico e sul patrimonio edilizio della città, portino ad un risparmio delle risorse naturali come l’acqua e l’energia, al contenimento del rumore, a consolidare la cura del verde pubblico inteso come l’insieme dell’arredo urbano, il patrimonio arboreo, i parchi e le aree verdi integrandolo in un più ampio sistema comprendente la forestazione urbana, le aree di inserimento paesaggistico delle nuove infrastrutture ferroviarie, al fine di realizzare una rete ecologica urbana integrata, soprattutto nei collegamenti interni, le zone agricole e le vicine aree di pregio naturalistico.
- Occorre promuovere un costante adeguamento della qualità nella gestione dei servizi pubblici ambientali alle esigenze espresse dalla città, improntato al miglioramento degli aspetti tecnologici e organizzativi teso a perseguire obiettivi di qualità ambientale e di economicità per cittadini ed imprese; in particolare per quanto attiene al tema rifiuti prioritario è l’obiettivo di incrementare la raccolta differenziata nonché di procedere adeguando i sistemi di smaltimento attraverso impianti di cogenerazione di energia e calore e di sperimentare il passaggio da tassa a tariffa per premiare imprese e cittadini virtuosi. Per quanto riguarda la delicata gestione del sistema fognario urbano andrà proseguito un suo progressivo rinnovo ed adeguamento alle mutate condizioni climatiche per limitare i disagi determinati in alcune zone della città dagli eventi atmosferici estremi; il risanamento del reticolo idrografico va completato e la depurazione delle acque reflue dovrà essere costantemente aggiornata e supportata dai migliori impianti tecnologici, la dotazione idrica da acquedotto dovrà essere garantita alla città perseguendo le iniziative necessarie per la tutela della qualità dell’acqua erogata.
- La tutela e la salvaguardia della popolazione, di fronte al verificarsi di rischi indotti da eventi naturali estremi come alluvioni o terremoti o da eventi di natura antropica, stanno alla base di una pianificazione delle modalità con cui si affrontano le emergenze di protezione civile, in capo all’ambiente ma nella quale sono coinvolti diversi settori della Pubblica amministrazione. Ma non solo l’uomo viene salvaguardato, bensì con il tema diritti degli animali si intende affrontare in modo coordinato e complessivo anche la tutela dei suoi migliori amici.

---

### 3.4.3 - Finalità da conseguire

- A) **Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale** nello sviluppo dei temi già affrontati con il percorso avviato di Agenda 21 che si traducono in azioni concrete all’interno dello stesso Comune con la attuazione del Piano di Azione e relativa verifica data dalla realizzazione del bilancio ambientale a fianco di quello puramente economico; nei progetti di partecipazione delle scuole elementari e medie e nell’attività del CEASS “L’Olmo” e del Centro di documentazione ambientale rivolte ad alunni ed insegnanti; nel continuo aggiornamento dei siti web del Settore e dell’ufficio Agenda 21; nella partecipazione a attività ed iniziative culturali e di formazione mirate allo sviluppo di una coscienza progettuale ed una conoscenza di prodotti e tecniche di bio-edilizia; nella organizzazione di iniziative rivolte alla città per la promozione del concetto di sviluppo sostenibile in grado di interpretare le reazioni del territorio e delle matrici ambientali all’azione antropica, e produrre azioni e normative che portino ad un risparmio delle risorse naturali come l’acqua e l’energia.
- B) **Risanamento atmosferico e acustico dell’area urbana**, che sullo 'sfondo' di una pianificazione del territorio e di un governo della mobilità improntati a principi di sostenibilità, prevede di continuare l’applicazione delle azioni previste nel Piano di Risanamento Acustico approvato, prevedendo di assumere, a completamento della fase di adeguamento ai nuovi provvedimenti legislativi della classificazione acustica del territorio, una normativa specifica a tutela del cittadino che si inserisca nelle più generali norme tecniche di Piano Regolatore. Oltre che mediante le azioni di risanamento delle situazioni di criticità, le politiche di riduzione del rumore ambientale vengono sviluppate anche nei confronti dei nuovi insediamenti sia che si tratti di interventi di tipo produttivo o infrastrutturale, il cui impatto viene preventivamente valutato per ricondurlo entro i limiti di sostenibilità, sia di interventi residenziali, alla cui

progettazione urbanistica si concorre sia redigendo le valutazioni previsionali di clima acustico sia operando nell'ambito del gruppo di lavoro multidisciplinare per la formazione degli schemi urbanistici. Anche nei confronti delle attività rumorose, sia permanenti che temporanee, viene svolta azione di verifica preventiva inclusa la procedura delle autorizzazioni in deroga ai limiti di legge, perseguendo la finalità di contemperare lo svolgersi delle attività stesse e la tutela del vicinato.

Sul fronte dell'inquinamento atmosferico, prosegue l'attuazione degli adempimenti posti in capo ai Comuni dai provvedimenti normativi in materia di mobilità sostenibile, di gestione dei controlli dei gas di scarico degli autoveicoli e soprattutto della riduzione dell'inquinamento da polveri totali sospese e da polveri fini. A tale proposito sulla base delle analisi compiute sui dati derivanti dalla rete delle stazioni fisse, oltre che da campagne specifiche di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, in particolare da benzene che costituisce un indicatore dell'inquinamento da traffico misurabile con elevata risoluzione spaziale e dei flussi di traffico, si valutano, anche attraverso l'uso di modelli di calcolo, gli effetti delle azioni intraprese e si traggono indicazioni per i provvedimenti di prossima attuazione. Alla luce delle normative recentemente emanate, che hanno modificato il quadro complessivo dei limiti di qualità dell'aria, viene attuato l'adeguamento della rete di monitoraggio.

C) **Monitoraggio e controllo dell'inquinamento elettromagnetico**, ovvero attuazione dell'azione pianificatoria prevista dalla normativa regionale sulle installazioni delle antenne per la telefonia mobile e monitoraggio dei livelli di esposizione sul territorio comunale ai fini della conoscenza e quindi di una corretta informazione ai cittadini sul rispetto dei limiti di legge a tutela della salute. Il regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telefonia mobile, supporto normativo di livello locale per la gestione del nuovo sistema autorizzatorio in funzione delle competenze attribuite ai Comuni, deve essere aggiornato in riferimento al quadro legislativo nazionale e regionale non ancora stabilizzato, il che comporta modifiche per adeguarlo alle nuove procedure.

D) **Risanamento delle acque superficiali e sotterranee**, i cui obiettivi e strumenti, sia riferiti al reticolo idrografico di superficie, sia agli acquiferi sotterranei, hanno trovato ridefinizione e nuova sistematizzazione nelle disposizioni del D.Lgs. 152/99, al quale dovranno far seguito i provvedimenti esecutivi di iniziativa regionale. In tale quadro di riferimento, fermo restando l'intervenuto affidamento a Meta dei servizi idrici, resta inalterato - e per taluni risvolti rafforzato con la partecipazione ai costituendi organismi d'ambito territoriale ottimale - il ruolo del Comune cui, con la mantenuta titolarità dei servizi, compete la definizione dello stato di bisogno, degli obiettivi e delle priorità, e lo sviluppo delle azioni per il conseguimento di finanziamenti statali e regionali che le norme di legge destinano agli enti locali titolari dei servizi, nonché un massiccio intervento per il risanamento, riordino e potenziamento del sistema fognario.

In tale ambito:

a) **Depurazione delle acque reflue**: in particolare, si completerà, a carico di Meta, il percorso di potenziamento e adeguamento del Depuratore centralizzato - il cui primo stralcio di 5,6 miliardi è stato ammesso a co-finanziamento attraverso il "Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque" - per un investimento complessivo di circa 17 miliardi, in tale importo risultando compresi oltre agli interventi per l'aumento dell'efficienza depurativa, come la disinfezione degli effluenti, anche quelli (filtrazione spinta dei fanghi, riduzione degli aerosoli, deodorizzazione) per l'ulteriore mitigazione degli impatti connessi all'esercizio dell'impianto.

b) **Reticolo idrografico minore e fognario**: le scelte programmatiche perseguono, in rapporto di reciproca sinergia, obiettivi di aumento della sicurezza idraulica del territorio, di risanamento igienico e ambientale e ciò con particolare riferimento:

- Alla necessità di un riequilibrio/decongestione per alcuni dei bacini urbani in condizioni di potenziale o effettivo sovraccarico, derivante dalla progressiva alterazione dei parametri idrologici, conseguente alle impermeabilizzazioni indotte dallo sviluppo urbanistico attuato a partire dal secondo dopoguerra. Si darà concreta attuazione ai criteri che fin dall'inizio degli anni '90 si sono individuati per rendere compatibili processi di urbanizzazione e sviluppo sostenibile del territorio, verificando l'attuazione delle modalità di realizzazione dei nuovi comparti alla luce delle modifiche apportate al regolamento edilizio in fase di variante del PRG. A tale proposito, entro l'anno in corso verrà presentato il "Regolamento per la Gestione del Rischio Idraulico" che disciplina le modalità attuative nei nuovi comparti e in quelli esistenti soggetti a riqualificazione. Ciò consentirà di perseguire l'obiettivo della riduzione del rischio idraulico e del riequilibrio del territorio e il suo utilizzo nel rispetto dello stato e della tendenza evolutiva nelle sue potenzialità d'uso in condizioni di sostenibilità ambientale, nonché il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili.
- All'esigenza di eliminare perduranti - ancorchè ormai circoscritte - situazioni tuttora non soddisfacenti sotto il profilo igienico ambientale, segnatamente relative alla rete fognaria del Centro Storico, alla ristrutturazione delle fognature di alcune frazioni ed insediamenti 'sparsi' - in vista dei contestuali potenziamenti ed integrazioni del sistema della depurazione pubblica degli scarichi, cui provvederà con investimenti propri META - e alla

sottrazione degli apporti neri da alcuni canali di scolo che scorrono a cielo aperto nelle zone più esterne dell'area urbana.

- Al governo del complesso sistema idrografico minore di canali di scolo extraurbani, ricettori sia di apporti meteorici diretti ricadenti sui rispettivi bacini, sia di effluenti derivanti dagli impianti di depurazione delle acque reflue, sia, infine, delle portate fognarie di esubero -saltuariamente generate in occasione di eventi meteorologici intensi - rispetto alle possibilità di trattamento epurativo, che ai canali extraurbani pervengono attraverso gli scaricatori di piena della fognatura, posti a monte delle mandate agli impianti di depurazione. Per questo motivo particolare attenzione viene posta alla fase della manutenzione, sia per quanto riguarda la straordinaria che l'ordinaria dei canali di scolo, rappresentando questi la garanzia di adeguate condizioni di officiosità del sistema fognario cittadino a fronte di eventi meteorici estremi quali quelli che ultimamente caratterizzano il clima locale. L'Azienda U.S.L. ha delegato al Comune di Modena il coordinamento e l'esecuzione dei lavori relativi all'opera idraulica del Terzo Stralcio del Diversivo Martiniana che interessa l'asta Sud del Polo Ospedaliero con la relativa attuazione della strada sovrastante. I due progetti verranno unificati per ottenere una gestione più economica e razionale delle opere mediante un unico progetto da porre a base di gara.

c) **Acque sotterranee:** si tratterà di affrontare una revisione delle conoscenze di utilizzo delle risorse idriche sotterranee e del loro stato di qualità nonché di protezione, dando inoltre concreta attuazione alle azioni programmate di concerto con Meta nel Piano triennale regionale di tutela ambientale nel quadro delle azioni per il risanamento dell'areale delle conoidi degli affluenti di destra del Po, ora ricomposte secondo un approccio strategico programmatico d'area vasta: ciò riguarda in particolare la prevenzione dal degrado qualitativo - riferibile all'aumento di concentrazione dei nitrati - delle falde intercettate a fini idropotabili, con particolare riferimento agli acquiferi di via Panni e di Cogento, dando luogo ad utilizzi alternativi per le acque delle captazioni di via Panni, alla ristrutturazione del campo pozzi di Cogento, all'attivazione del sistema di protezione dinamica per il controllo della qualità delle acque intercettate dalle captazioni idropotabili, grazie alla messa in esercizio della già quasi ultimata rete di piezometri. Una valutazione dello stato di utilizzo e manutenzione del sistema di condotta industriale va affrontato nell'ottica di un utilizzo diversificato degli usi sia a fini agricoli che industriali per l'attività di lavorazione degli inerti; potrà porsi l'opportunità di verificare, nel modificato quadro di prelievi da acque sotterranee derivante da cambiamenti nell'assetto industriale e civile, il perdurare di situazioni in cui la subsidenza del suolo appare significativa.

E) **Gestione delle risorse litiche naturali di interesse**, per il campo delle costruzioni attraverso la Pianificazione delle attività estrattive, orientata ed evitare sprechi di risorse, soprattutto quelle pregiate, la gestione delle singole autorizzazioni ed il controllo della corretta attuazione degli interventi tesa a limitare gli impatti ambientali conseguenti, ivi compresa la fase di ripristino finale dei luoghi nel rispetto di idonei reinserimenti ambientali. Si darà avvio alla fase di concreto trasferimento dei frantoi di cui all'accordo tra Enti Locali e Associazioni di categoria del 1997 nel Polo 5.1, mentre sul fronte dei recuperi si intende avviare una fase di progettazione per il recupero e la valorizzazione dei terreni all'interno della cassa di espansione del Panaro.

F) **Conoscenza del suolo e sottosuolo**, per dare un diverso impulso al sistema di un corretto uso del suolo in base alle sue condizioni geotecniche e idrogeologiche per quanto attiene alle costruzioni in un rapporto di collaborazione con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia, in vista anche della prossima applicazione delle nuove normative attinenti le costruzioni in zone sismiche. Proseguire l'attività per l'approvazione dei piani di bonifica dei suoli inquinati con particolare riferimento alle aree urbane soggette a trasformazione.

G) **Riqualficazione ambientale di Modena Nord**, col quale si è dato luogo ad un 'Progetto d'area territoriale' che, a differenza dei 'Progetti tematici' caratteristici del Programma, prevede una pluralità di provvedimenti e interventi convergenti sull'obiettivo di garantire una più elevata qualità ambientale nella parte nord dell'area urbana e del territorio comunale, interessata dalle aree impiantistiche META, e dal quadruplicamento veloce della linea ferroviaria Milano - Bologna (la cosiddetta linea ad alta velocità).

*Punti focali del progetto sono rappresentati:*

- dall'ulteriore avanzamento del recupero ambientale dell'areale delle discariche di via Caruso, da correlare strettamente con l'attuazione degli interventi per l'attraversamento dell'area impiantistica da parte della linea ferroviaria ad alta velocità, che posti in capo al Comune, sebbene a completa spesa di TAV ai sensi degli accordi procedurali sottoscritti nel luglio 1998, sono ormai alla vigilia della progettazione esecutiva;
- dall'attuazione - ancorchè per stralci - tenuto conto dell'utilizzo anche di aree destinate alla cantierizzazione, del progetto di opere a verde per l'inserimento paesaggistico e la mitigazione dell'impatto visivo della nuova linea ferroviaria, approvato nella sua versione definitiva all'inizio del mese di dicembre 2001;
- dalla definizione dell'intervento di bonifica acustica della residua tratta urbana della linea ferroviaria storica, cui sono impegnate TAV SpA e FS SpA con gli accordi procedurali del luglio '98, così da fornire ulteriore "valore aggiunto" al già elevato potenziale di riqualficazione ambientale intrinseco all'attuazione delle previsioni del PRU

'Fascia Ferroviaria' adottato nel 1998, costituente parallelo impegno dell'Amministrazione Comunale sul fronte della qualità urbana.

H) **Riorganizzazione della gestione rifiuti**, "processo-progetto" da sviluppare e completare secondo il percorso già avviato in attuazione degli indirizzi di Giunta formulati a partire dal 1996, anticipatori degli stessi precetti del D.Lgs. 22/97 - il c.d. 'Decreto Ronchi' - che ha posto le basi per una profonda riforma delle logiche, e delle finalità, dei servizi erogati dai Comuni, non più da incentrare su obiettivi di 'corretto smaltimento' e di massima economicità, ma di ottimizzazione dell'efficienza ambientale delle azioni svolte, puntando sul superamento della polverizzazione delle gestioni, e assegnando ruolo prioritario al tema del recupero, e all'incentivazione delle raccolte differenziate, per le quali sono fissati per legge obiettivi minimi, da conseguirsi secondo una precisa scansione temporale. In tal senso si prevede:

- l'adesione concreta al progetto avviato per la gestione in area vasta (Ambito Territoriale Ottimale), in ordine alle quali si è già avviato il percorso di definizione dei necessari organismi di cooperazione tra gli enti locali coinvolti, oltre alla elaborazione e definitiva approvazione di un Contratto di Servizio con relativo Disciplinare Tecnico cogente, atto a regolamentare tutti i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti a livello del consorzio ATO. Definitiva attuazione del programma con investimento a carico di Meta del Progetto di potenziamento dell'Inceneritore di via Cavazza, a cui va collegato il progetto esecutivo per la realizzazione di una nuova linea di teleriscaldamento al fine di un recupero energetico significativo.

Ulteriore consolidamento delle raccolte differenziate, dopo i potenziamenti attuati nel biennio 2001-2002 e 2003 -2004, strettamente connesso a quello del potenziamento del sistema di termodistruzione con recupero energetico. La politica di aumento dei conferimenti differenziati si attuerà attraverso le seguenti azioni:

- Completamento, con la realizzazione della stazione ecologica attrezzata di Via Germania - del programma di centri per il conferimento differenziato dei rifiuti concordato con Meta e ammesso a cofinanziamento dalla Regione; oltre alla promozione e realizzazione di centri di pre-conferimento nelle immediate adiacenze delle Isole Ecologiche.
- Progressiva estensione, previa verifica di compatibilità col quadro di costi e tariffe, della Raccolta Differenziata della frazione organica domestica, oltre alla progressiva incentivazione della suddivisione del conferimento dei rifiuti urbani in appositi contenitori differenziati e della pratica del compostaggio domestico;
- Estensione delle RRDD 'mirate' a favore degli esercizi commerciali;
- Promozione di progetti di stazioni ecologiche di base con caratteristiche sperimentali;
- Incentivazione della costituzione di punti di conferimento differenziato di carta, cartone, verde e tessili presso sedi di polisportive, associazioni, scuole, parrocchie. Sviluppo di iniziative congiunte con META per la promozione di una cultura della raccolta differenziata nella cittadinanza attraverso il contributo di "ecovolontari" appositamente selezionati e preparati.

Il Documento di indirizzo per l'elaborazione del Piano Provinciale di gestione rifiuti, fissa, infatti, l'obiettivo della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nella percentuale minima del 55 % da raggiungere nell'anno 2005.

I) **Verde urbano e territoriale**, con riferimento al complesso di azioni finalizzate alla pianificazione, realizzazione, gestione e fruizione del verde urbano e territoriale secondo un'accezione sistemica, che identifica nel verde un fondamentale fattore di qualità urbana e territoriale. In questo concetto si intrecciano sia aspetti percettivi, in particolare propri del verde di arredo; sia la dimensione della qualità della vita, nello specifico, in relazione all'offerta di verde di servizio; sia, infine, l'area della tutela ambientale, per i connotati in tal senso da riconoscere al verde ecologico. Muovendo dall'obiettivo di base di salvaguardare, nei limiti del possibile in relazione al quadro di risorse, il mantenimento degli standard di qualità già conseguiti nella conservazione del patrimonio di verde già realizzato le azioni prevedono:

- Potenziamento degli strumenti di analisi e conoscenza della domanda di verde, - in relazione agli obiettivi di qualità urbana, territoriale e del verde, per una sua gestione sempre meglio in grado di rispondere ad obiettivi di valorizzazione e conservazione attiva del patrimonio, in funzione anche di una corretta fruizione; si tratta di dare corpo al Piano del Verde quale piano-stralcio del piano dei servizi, e strumento direttore per le politiche del verde, urbano e territoriale, integrando e coordinando i diversi 'orizzonti' programmatico/attuativo, fruitivo, ecologico, gestionale/manutentivo, normativo, e, naturalmente, della qualità urbana prevedendo inoltre la possibilità di elaborare una regolamentazione degli interventi ammessi. La sempre crescente quantità di aree verdi assunte in carico al pubblico per gli aspetti di manutenzione impone una continua ricerca di soluzioni varie e sostenibili per il contenimento dei relativi costi.

- Attuazione, riqualificazione, manutenzione e conservazione del Verde urbano, ambito nel quale, fermi restando i limiti sul fronte di ulteriori investimenti nell'immediato, la prospettiva di breve medio periodo può ritenersi assorbita dall'impegno per il completamento del terzo stralcio del progetto generale del parco della Resistenza che darà "fruibilità" e "visibilità" al parco integrandolo con il tessuto urbanistico circostante e inizierà finalmente il percorso, da

sviluppare anche attraverso i futuri stralci attuativi, per dare evidenza alla testimonianza storica che il Parco intende rappresentare. Parallelamente l'impegno per il completamento del nuovo Parco dei Fiori Recisi con l'inserimento delle opere vincitrici del concorso indetto con l'Istituto D'Arte Venturi darà corso ad un impegno assunto dall'Amministrazione dal "forte" valore simbolico. Non certo secondario è l'impegno per la manutenzione straordinaria dei Parchi Amendola Sud e Sandro Pertini, così come la predisposizione del progetto riguardante il completamento di ulteriori interventi finalizzati alla sistemazione della parte già aperta al pubblico del Parco Enzo Ferrari.

- Attuazione, tutela e valorizzazione del Verde ecologico e territoriale, nell'ambito dell'obiettivo di integrare il verde pubblico inteso come arredo urbano, patrimonio arboreo, parchi e aree verdi in genere con il più ampio sistema che comprende la forestazione urbana, le aree di inserimento paesaggistico delle nuove infrastrutture ferroviarie, le aree agricole e le aree di pregio naturalistico, al fine di realizzare una rete ecologica integrata occorre consolidare alcune significative esperienze quali il progetto di Forestazione Urbana lungo il semi-anello della Tangenziale Nord o il recupero ambientale dell'area delle Discariche di via Caruso tese alla sottolineatura del potenziale di risanamento ambientale intrinseco a taluni 'modi' di attuazione del Verde. Per il raggiungimento del sopra citato obiettivo dovrà essere particolarmente "forte" l'impegno per la predisposizione e verifica di accordi con la Direzione lavori e Direzione Tecnica per controlli congiunti sulle aree destinate alle opere di mitigazione ambientale lungo i tracciati ferroviari. Per un corretto inserimento di queste opere nel sistema a verde della città è indispensabile un costante presidio sulla esecuzione tecnica e un'attenta valutazione dei progetti delle aree da realizzare.

In parallelo si sono costituite le premesse per avviare concreti interventi di valorizzazione delle fasce fluviali, di rinaturalizzazione delle aree oggetto di trascorse escavazioni, ovvero di compensazione naturalistica in occasione di nuovi interventi estrattivi, a integrazione dei piani di recupero oggi resi obbligatori dalla nuova disciplina di settore. Risultano in tal senso prioritari per il prossimo triennio:

\* la progettazione e l'avvio ad attuazione di interventi finalizzati al riassetto e alla valorizzazione della fascia fluviale del Secchia, integrandosi con il costruendo Percorso Natura da parte della Provincia, tenuto conto del programma di delocalizzazione dei frantoi in fregio all'alveo, postulato dal P.A.E., ivi compresi investimenti da concertare col Consorzio Parco Secchia;

\* il completamento, la conservazione ed il miglioramento del Percorso Natura lungo il Panaro, da attuare in intesa con gli altri Comuni rivieraschi;

\* la partecipazione ad un complessivo progetto della Provincia per la realizzazione del Percorso Natura lungo il Torrente Tiepido a completamento del sistema dei percorsi fluviali;

\* l'approccio al tema della messa a sistema del verde extra urbano a vocazione naturalistica o ricreativa col verde urbano, affrontando anche gli aspetti dei collegamenti funzionali, e dei principi di disciplina di quelle parti del territorio agricolo cui possa riconoscersi un ruolo di 'tramite' tra i due subsistemi.

L) Tutela dei diritti degli animali, partendo dagli obiettivi che hanno portato nel 1997 alla costituzione dell'Ufficio Diritti Animali, punto di riferimento per la gestione delle problematiche relative al rapporto uomo - animali tenuto conto delle normative vigenti, si inseriscono nuove azioni finalizzate a dare maggiore organicità ed efficacia all'attività dell'ufficio quale unico punto di riferimento per le politiche dell'Ente in materia di:

- gestione dell'Anagrafe Canina e delle azioni conseguenti,
- convenzioni relative alla gestione del canile e gattile comunali,
- convenzioni con Associazioni protezionistiche e Azienda USL in materia di benessere animali e Pet Therapy,
- verifica della funzionalità del nuovo canile comunale in sostituzione di quello esistente, impattato dal passaggio dell'Alta Velocità, completandolo con un'area esterna per lo sgambamento dei cani ed una destinata a cimitero per piccoli animali,
- predisposizione e gestione di regolamento in materia di tutela degli animali.

M) Risparmio e recupero energetico, le cui direttrici si sono focalizzate, inquadrando la dimensione del risparmio e recupero energetico tra i grandi temi della 'sostenibilità urbana', - costituita nel 1999 l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, che dopo i primi anni di vita si prevede debba continuare ad operare, soprattutto considerati i lusinghieri risultati raggiunti, anche in termini di pressoché conseguita autonomia finanziaria, propongono, in risposta ad obiettivi sia di livello strategico pianificatorio che di ordine gestionale ed operativo, la messa a punto dei seguenti strumenti:

- Piano Energetico Comunale - a tal fine utilizzando quota parte di un contributo ministeriale conseguito nel 1999 sul Programma Stralcio di Tutela Ambientale finalizzato alla definizione di 'strumenti innovativi per l'urbanistica sostenibile' - che oltre alla dimensione, già adombrata dalla L. 10/91, relativa alla individuazione e localizzazione di strutture pubbliche e private al cui fabbisogno energetico far fronte ricorrendo a fonti rinnovabili, dovrà prevedere e normare le prestazioni energetiche delle nuove espansioni urbanistiche, tra l'altro incentivando soluzioni tipologiche,

impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici, ed assumendo la domanda energetica tra i parametri di selezione delle attività consentite.

- Progetto Conservazione dell'energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale, il cui rilancio, ora con lo specifico obiettivo di una riqualificazione del parco degli impianti termici regionali, è possibile grazie alle finalmente intervenute indicazioni da parte delle Regione E.R. relative all'applicazione del DPR 412/93, che ha alleggerito gli adempimenti a carico degli utenti responsabilizzando, invece, i gestori degli impianti.

- Progetto Risparmio e recupero energetico nel patrimonio edilizio ed impiantistico comunale, che oltre a rispondere all'ovvio obiettivo di riduzione della spesa, attraverso la perseguita 'impronta' di risparmio energetico nella gestione del patrimonio edilizio ed impiantistico comunale introduce anche un possibile 'indicatore' dell'aumento delle prestazioni ambientali conseguite nella gestione dell'Ente, proponendo le seguenti direttrici:

- Eliminazione degli sprechi (finanziari ed energetici), a livello contrattuale, impiantistico e gestionale;
- Riduzione dei consumi, sia migliorando le prestazioni dei contenitori da climatizzare e degli impianti utilizzati, sia ottimizzando le modalità d'uso del patrimonio edilizio;
- Introduzione, là dove giustificabile tecnologicamente ed economicamente, di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili;
- Responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di 'controllo di gestione' sulle forniture di rete, da assegnare al riorganizzato 'Ufficio Utenze' alle dipendenze del 'Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia', cui spetta il compito di procedere alla formazione del bilancio energetico dell'Ente e di proporre le linee di possibile risparmio.
- Formazione del personale tecnico interno al Comune per una valutazione preventiva sia degli involucri edilizi (acquisiti o realizzati) sia dell'impiantistica relativa. Tale azione potrà svilupparsi con particolare incisività nelle soluzioni progettuali proposte al fine di migliorare le prestazioni sia nel pubblico che nel privato.

- Progetto Certificazione ambientale del Comune al fine di:

- portare a certificazione le simulazioni sinora realizzate in alcune significative strutture comunali, tra cui la Piscina Comunale Dogali;
- sviluppare il tema della qualità ambientale *interna*, evolvendo l'esperienza acquisita nelle procedure previste dal regolamento CEE n.° 761/2001 relativo al sistema comunitario di ecogestione ed audit ambientale (EMAS) alla organizzazione complessiva del Comune di Modena;
- sviluppare gli Impianti fotovoltaici (con interventi specifici presso la Fiera di Modena/2005; 4 edifici scolastici/2005; altri 3 edifici scolastici/2006-2007);
- sviluppare gli Impianti solari termici (in strutture sportive, scolastiche e socioassistenziali);
- stimolare un miglioramento del comportamento energetico negli edifici pubblici (attraverso miglioramento delle coibentazioni, isolamento termico dei tetti e delle facciate vetrate, uso di comportamenti virtuosi).

N) Ambiente e urbanistica, in un rapporto sinergico che unisce la conoscenza delle questioni ambientali da affrontare nel disegno urbanistico della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica.

O) Ambiente ed economia, ricercando un approccio che consenta di promuovere la ricerca e l'adozione di tecnologie e di sistemi di certificazione ambientale, che avvicini il mondo economico al concetto di sviluppo sostenibile.

---

#### 3.4.3.1 – Investimento

La parte relativa agli investimenti riguarda principalmente il completamento e la manutenzione straordinaria di aree verdi e parchi pubblici, la realizzazione degli interventi legati al riordino, risanamento e potenziamento del sistema fognario e di scolo delle acque meteoriche, un nuovo contratto per la manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici, l'attuazione del progetto delle opere di mitigazione a verde del tracciato dell'Alta Velocità, per il cui dettaglio si rimanda al Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

---

#### 3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

---

#### **3.4.4 - Risorse umane da impiegare**

La realizzazione delle azioni previste nel presente programma vede coinvolto il personale del Settore secondo un'ottica complessiva che consente una certa integrazione fra i Servizi interni, per mettere a sistema le specializzazioni presenti oltre alla necessità di ricorrere a professionalità esterne di elevata specializzazione per progetti innovativi. Il particolare livello professionale specialistico, per i temi propri di competenza, comporta inoltre una continua interazione, sia con altri Settori del Comune verso i quali costituisce supporto ed integrazione, sia verso altri Enti quali META, AUSL, ARPA, ATO con cui rapportarsi nella definizione delle scelte.

---

#### **3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

Sono le risorse assegnate al Settore quali gli automezzi di competenza, gli strumenti informatici, le centraline per il monitoraggio atmosferico, il mezzo mobile per i rilievi fonometrici. Gli interventi per la manutenzione del verde pubblico precedentemente citati vengono realizzati tramite appalti o in convenzione anche con utilizzo di forme di coinvolgimento di soggetti della cosiddetta società civile (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato). Direttamente vengono utilizzate macchine operatrici per la manutenzione dei canali di scolo.

---

#### **3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore**

L'attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali e la pianificazione di settore di carattere provinciale o superiore.